



Regolamento didattico del Corso di Laurea
Magistrale
LM-23 Ingegneria Civile

Anno Accademico 2025/2026

Indice

Art.1 - Premesse.....	3
Art.2 - Gestione del Corso di Studi.....	3
Art.3 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità	4
Art.4 - Ordinamento didattico	4
Art. 5 - Sbocchi professionali e occupazionali e sbocchi legati alla prosecuzione degli studi.....	4
Art. 6 – Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento attesi	5
Art. 7 - Piano degli studi.....	6
Art. 8 - Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali.....	7
Art. 9 - Esami e verifiche	8
Art. 10 - Prova finale	8
Art. 11 - Orientamento e tutorato	9
Art. 12 - Ammissione al Corso.....	9
Art.13 - Riconoscimento di CFU in ingresso.....	10
Art. 14 - Iscrizioni agli anni successivi, fuori corso, trasferimenti e rinuncia agli studi	10
Art. 15 - Studenti a tempo parziale.....	10
Art. 16 - Obblighi di frequenza.....	10
Art. 17 - Tirocini curriculari	10
Art. 18 - Mobilità degli studenti e opportunità all'estero	11
Art. 19 - Modifiche al Regolamento.....	11
Allegato 1 - Ordinamento didattico	1
Allegato 2 - Piano ufficiale degli studi.....	1

Art.1 - Premesse

1. Presso l'Ateneo è istituito, a decorrere dall'a.a. 2013/2014, il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile (di seguito CdS), Classe delle lauree LM23. La denominazione in inglese del corso è Civil Engineering.
2. Il corso è erogato in modalità prevalentemente a distanza.
3. La durata normale del corso è stabilita in due anni.
4. Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).
5. Al compimento degli studi viene rilasciato il diploma di laurea magistrale in Ingegneria Civile, Classe delle lauree LM23. A coloro che hanno conseguito la laurea magistrale compete la qualifica accademica di dottore magistrale.
6. La segreteria, su richiesta, fornisce ai laureati il Diploma Supplement in Italiano e in Inglese, che descrive la natura, il livello, il contesto, il contenuto e lo status degli studi effettuati secondo il modello standard in otto punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO.
7. Il presente Regolamento didattico è redatto in conformità con la normativa vigente e con i regolamenti dell'Ateneo a cui si rimanda per quanto non espressamente indicato, disciplina l'organizzazione didattica e la gestione del Corso di Studi (CdS).

Art.2 - Gestione del Corso di Studi

1. Il Consiglio di Corso di Studio (CCdS) è composto dai docenti responsabili degli insegnamenti obbligatori.
2. Il CCdS è presieduto dal Direttore del Corso di Studio, che ha la responsabilità del funzionamento del corso.
3. Al CCdS compete l'organizzazione delle attività didattiche previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti d'Ateneo, con particolare riferimento all'art. 18, comma 4 dei Regolamenti di Dipartimento.
4. Il CCdS prospetta al Consiglio di Dipartimento di appartenenza le esigenze didattiche per le quali si rende necessaria l'attivazione di nuovi insegnamenti.
5. Il CCdS è responsabile dello svolgimento degli adempimenti relativi all'Assicurazione della Qualità del CdS, individuati dal Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.
6. Le riunioni del CCdS sono convocate dal Direttore del Corso di Studio, che provvede, altresì, alla predisposizione, alla sottoscrizione e alla trasmissione del verbale delle sedute al Direttore del Dipartimento.
7. Le convocazioni del CCdS sono effettuate mediante comunicazione all'indirizzo di posta elettronica dell'università intestato al docente (@uniecampus.it) almeno sette giorni prima di quello fissato per la riunione.
8. È ammessa la possibilità che le riunioni del CCdS si tengano con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei partecipanti; è altresì ammessa la possibilità che le riunioni del CCdS si tengano anche mediante consultazione scritta o consenso espresso per iscritto in modalità asincrona; in questo caso la comunicazione deve assegnare un termine congruo (non inferiore ai tre giorni non superiore ai sette giorni) entro il quale il singolo membro del CCdS è tenuto a rispondere e oltre il quale il mancato intervento equivarrà a mancata partecipazione all'incontro.
9. Il quorum di validità delle sedute del CCdS è costituito da almeno un terzo di professori di prima e seconda fascia e ricercatori.

Art.3 - Trasparenza e Assicurazione della Qualità

1. L'Ateneo adotta le procedure per soddisfare i requisiti di trasparenza e le condizioni necessarie per una corretta comunicazione rivolta agli studenti e a tutti i soggetti interessati. In particolare, rende disponibili le informazioni richieste dalla normativa prima dell'avvio delle attività didattiche. Inoltre, aggiorna costantemente e sollecitamente le informazioni inserite nel proprio sito internet.
2. Il CdS aderisce al Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Art.4 - Ordinamento didattico

1. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.m. 22 ottobre 2004, n. 270, il CdS ha un proprio ordinamento didattico, in armonia con gli ordinamenti didattici nazionali e con il Regolamento didattico di Ateneo. L'ordinamento didattico è riportato nell'Allegato 1.
2. Il CdS comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:
 - a. attività formative caratterizzanti l'ambito disciplinare dell'ingegneria civile;
 - b. attività formative affini o integrative;
 - c. attività formative a scelta dello studente;
 - d. attività formative relative alla preparazione della prova finale;
 - e. attività formative relative ai tirocini formativi/orientamento e seminari di approfondimento;
 - f. attività formative relative ad ulteriori conoscenze linguistiche: lingua inglese.
3. Il CCdS è responsabile della corretta corrispondenza tra i piani di studio e l'ordinamento del CdS.

Art. 5 - Sbocchi professionali e occupazionali e sbocchi legati alla prosecuzione degli studi

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile si propone di formare ingegneri civili con elevate competenze in grado di operare come:
 - progettista e direttore lavori di strutture civili, di infrastrutture viarie, di opere idrauliche e geotecniche e di interventi di riabilitazione strutturale anche su fabbricati di interesse storico, dopo l'iscrizione all'albo professionale;
 - collaudatore di opere civili, dopo il necessario periodo di iscrizione all'albo professionale.
 - gestore di opere dell'ingegneria civile;
 - coordinatore nella realizzazione e manutenzione di opere dell'ingegneria civile (direttore operativo);
 - operatore di analisi strutturali per la valutazione della sicurezza sismica di strutture esistenti, anche di carattere storico ed artistico.
 - operatore di procedure di valutazione del rischio, di tecniche di valutazione e controllo del degrado strutturale e tecniche di riabilitazione strutturale.Il titolo conseguito permette l'esercizio della libera professione, svolta individualmente o nell'ambito di studi o società di ingegneria in contesti nazionali ed internazionali, una volta conseguita l'abilitazione professionale.
2. Sbocchi formativi previsti per i laureati: il CdS magistrale in Ingegneria Civile permette il proseguimento degli studi ad un livello avanzato (Esempio: Master, Dottorato di Ricerca, Scuole di Specializzazione).

Art. 6 – Obiettivi formativi specifici e Risultati di apprendimento attesi

1. Obiettivo principale del corso è la formazione di laureati magistrali in Ingegneria Civile che al termine del percorso formativo avranno conseguito la capacità di applicare le nozioni apprese che gli consentiranno di identificare, descrivere, interpretare, formulare analiticamente e risolvere, anche con procedimenti numerici, i problemi complessi relativi alle strutture dell'ingegneria civile, anche riguardanti tematiche nuove o non consuete, utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati e innovativi.

Questo obiettivo viene conseguito con un corso di studi articolato su due curricula denominati rispettivamente "Strutture e territorio" e "Gestione, manutenzione e controllo del costruito". I laureati magistrali, al termine del percorso di studi, avranno acquisito elevata capacità di sviluppo di modelli analitici e numerici del comportamento meccanico dei materiali e delle strutture, inclusa l'interazione con il terreno, saranno in grado di risolvere i problemi complessi relativi alle infrastrutture idraulico-ambientali e alle infrastrutture viarie. Con riferimento al curriculum Gestione, Manutenzione e Controllo del Costruito, tra gli obiettivi formativi, vi è l'acquisizione di specifiche capacità di valutazione del rischio, di tecniche di valutazione e controllo del degrado strutturale e tecniche di riabilitazione strutturale che consentiranno al laureato magistrale di analizzare e risolvere problemi nell'ambito del recupero, riuso e valorizzazione dell'edilizia esistente. I laureati magistrali saranno inoltre in grado di valutare condizioni di criticità ambientale e di identificare i più appropriati trattamenti di intervento e di bonifica. Infine avranno sviluppato la capacità di apprendimento necessaria per un aggiornamento continuo delle conoscenze e maturato la capacità critica di seguire l'evoluzione tecnica e normativa nazionale ed internazionale del settore civile.

2. Risultati di apprendimento attesi:

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*).

I laureati in Ingegneria Civile avranno acquisito conoscenze approfondite della meccanica dei materiali da costruzione, anche innovativi, e della risposta delle strutture alle azioni ad esse applicate, tenendo conto dell'interazione con il terreno.

Queste conoscenze estendono e rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo di formazione, anche con riferimento alle interazioni con il territorio e allo sviluppo di recenti discipline nel campo idraulico-ambientale, alla progettazione e alla gestione delle infrastrutture stradali e ferroviarie-aeroportuali, alle tecniche di controllo del degrado strutturale, all'analisi delle strutture esistenti ed al progetto di interventi di restauro, rinforzo e di riabilitazione strutturale, dei principi relativi alla circolazione dell'acqua nel sottosuolo, di chimica dei processi naturali che si verificano nell'aria, nell'acqua e nel terreno, delle alterazioni agli ecosistemi naturali create dall'uomo, delle matrici ambientali, dei principali inquinanti e delle modalità di immissione di questi nelle differenti matrici ambientali. I laureati magistrali acquisiscono le capacità per l'applicazione di tecnologie innovative per la gestione, manutenzione e restauro del patrimonio infrastrutturale ed edilizio anche di tipo storico. Le nozioni apprese in questi ambiti consentono di individuare importanti condizioni al contorno per una corretta progettazione e gestione di strutture ed infrastrutture in ambito nazionale ed internazionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*Applying knowledge and understanding*).

I laureati magistrali in Ingegneria Civile avranno acquisito adeguate capacità di applicare metodi matematici e propri delle discipline dell'Ingegneria Civile per descrivere e analizzare problemi ingegneristici di diversa natura. Saranno in grado di progettare e

sviluppare applicazioni anche in collaborazione con altre figure professionali anche di livello internazionale, nell'ambito del settore civile sia pubblico che privato. L'acquisizione di queste capacità viene valutata attraverso le diverse forme di verifica del profitto, le relazioni del tutor di tirocinio e la prova finale.

Autonomia di giudizio (*Making judgements*).

I laureati avranno sviluppato la capacità di raccogliere e interpretare i dati, di capire i fenomeni e determinare giudizi autonomi, considerando eventuali implicazioni economiche e sociali ad essi connesse. Gli insegnamenti a carattere applicativo e tecnico-ingegneristico presenti nel piano di studi contribuiscono all'addestramento degli allievi anche attraverso esercitazioni individuali e di gruppo, agevolando la capacità di selezionare, elaborare ed interpretare dati, fatti e circostanze, con lo scopo di costruire una propria autonoma valutazione delle diverse situazioni. Sono utili allo scopo le previste attività di stage e tirocinio e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.

Abilità comunicative (*Communication Skills*).

Nella sua attività professionale, specialmente se condotta in ambito civile, l'ingegnere ha necessità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni ad interlocutori tecnici, che potrebbero anche essere specialisti di altre discipline, oppure ad interlocutori non tecnici. L'allievo ingegnere avrà la possibilità di acquisire ed esercitare le proprie abilità comunicative, anche in lingua inglese, in modo che egli possa raggiungere una capacità di comunicazione più che sufficiente per gli scopi professionali. Nel corso di alcuni degli insegnamenti maggiormente caratterizzanti si prevede lo svolgimento, da parte degli allievi, di esercitazioni alle quali può seguire una discussione collegiale per favorire il coinvolgimento ed assuefarsi al confronto pubblico. Anche le prove di esame saranno condotte, per quanto possibile, in modo da costituire una ulteriore occasione per esercitare e mettere alla prova le capacità comunicative di ogni studente.

Capacità di apprendimento (*Learning skills*).

Il Corso sviluppa nello studente la capacità di riflessione sugli argomenti di studio e di metacognizione sulle proprie abilità e sui propri processi di apprendimento. In considerazione del fatto che i laureati magistrali in Ingegneria Civile dovranno cimentarsi nella risoluzione di problemi complessi, l'acquisizione di capacità di apprendimento ha un ruolo fondamentale e insostituibile anche per proseguire in modo autonomo la propria formazione in settori specifici. Per sviluppare tale capacità i docenti, durante il corso, attraverso le forme di didattica interattiva, forniscono indicazioni, suggerimenti e feedback sui contenuti appresi e operano un monitoraggio costante. L'acquisizione di queste conoscenze si associa alla capacità di utilizzare strumenti informatici (biblioteche, banche dati, software) e fonti documentali anche in lingua inglese, finalizzati allo studio dell'ingegneria e all'aggiornamento professionale. L'acquisizione delle capacità di apprendimento viene verificata anche attraverso la valutazione finale dell'attività di tirocinio, nonché attraverso il lavoro individuale svolto dallo studente sotto la guida di un docente per la preparazione dell'elaborato finale.

Art. 7 - Piano degli studi

1. Il piano ufficiale degli studi per l'anno accademico 2025/26 è riportato nell'Allegato 2.
2. Il CdS definisce annualmente il piano ufficiale degli studi, approvato dal Senato Accademico, sentito il Dipartimento di afferenza del CdS come insieme di tutte le attività formative previste per la coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento. Per ciascuna

attività formative sono indicati l'anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, i settori scientifico-disciplinari, i CFU previsti.

3. Un (CFU) equivale a 25 ore di impegno complessivo degli studenti.
4. L'articolazione didattica di ciascun CFU erogato in modalità online, per ogni insegnamento, prevede la seguente distribuzione: almeno 6 ore complessive suddivise tra DE e DI, con almeno un'ora dedicata a ciascuna modalità; una quota adeguata di attività didattiche svolte in forma sincrona pari a non meno del 20% del monte ore delle attività di didattica frontale online (almeno 72 minuti); la restante parte delle 25 ore è destinata all'autoapprendimento, comprensivo di studio individuale, approfondimento e ripasso. La scelta delle attività di DE e di DI è affidata al docente, che ha la libertà di utilizzare gli strumenti disponibili nel modo più adeguato rispetto agli obiettivi dell'insegnamento. Un CFU di tirocinio equivale a 25 ore di attività pratica.
5. Per ogni attività formativa il CdS garantisce la redazione da parte del docente e la pubblicazione sul sito di Ateneo di una Scheda insegnamento contenente: i risultati di apprendimento dell'insegnamento, il programma dettagliato, le eventuali propedeuticità consigliate, le modalità di svolgimento dell'esame, i criteri di valutazione dell'apprendimento, i criteri di attribuzione del voto finale, il materiale didattico, le attività didattiche e gli eventuali consigli del docente. La scheda può inoltre contenere altre informazioni ritenute utili per agevolare la frequenza del corso e le attività di studio individuale dello studente, favorendone l'apprendimento consapevole e attivo.
6. I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, nonché il calendario delle sessioni di esame e della prova finale sono resi noti prima dell'inizio dell'anno accademico.
7. I contatti dei docenti responsabili degli insegnamenti e delle altre attività formative sono reperibili sul sito dell'Ateneo all'indirizzo: <https://www.uniecampus.it/studenti/cerca-docenti/>

Art. 8 - Piani di studio ufficiali e piani di studio individuali

1. I piani di studio ufficiali, e cioè coerenti con il piano ufficiale degli studi, sono automaticamente approvati.
2. Al posto degli insegnamenti a scelta indicati nel piano ufficiale degli studi, lo studente che lo desidera può scegliere autonomamente altri insegnamenti, da individuarsi tra quelli previsti dall'Offerta formativa dell'Ateneo.
I piani di studio individuali, e cioè con insegnamenti diversi da quelli previsti dal piano ufficiale degli studi, devono essere approvati dal CCdS.
3. Il CdS, attraverso la collaborazione della tutoria, propone attività di orientamento e tutoraggio sia in relazione alla definizione del piano di studio individuale sia in merito allo svolgimento delle attività di tirocinio curriculare, promuovendo un approccio all'apprendimento centrato sullo studente, che lo incoraggi ad assumere un ruolo attivo nella definizione e nella scansione temporale del processo di apprendimento. Il CdS si avvale inoltre della collaborazione dei tutor disciplinari i quali, coordinandosi con i docenti, hanno un compito di supporto alla predisposizione dei materiali didattici e all'attività di verifica in itinere degli apprendimenti, garantendo la possibilità di implementare percorsi di apprendimento connotati da flessibilità. Infine, lo studente ha la possibilità di iscriversi al CdS e di usufruire dell'offerta formativa in qualsiasi periodo dell'anno accademico.
4. Per quanto non disciplinato dal presente articolo, si rinvia al Regolamento degli studenti - Corsi di Laurea.

Art. 9 - Esami e verifiche

1. Solo il superamento della prova conclusiva di accertamento dell'apprendimento consente allo studente di acquisire i CFU attribuiti alla relativa attività formativa.
2. Gli accertamenti finali consistono in un esame strutturato in conformità a quanto previsto dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto.
3. La commissione preposta agli esami di profitto, formata nel rispetto del Regolamento didattico di Ateneo, è composta da almeno 2 membri.
4. Il docente responsabile dell'insegnamento e la segreteria, nel rispetto delle indicazioni e delle procedure definite dai regolamenti o dalle indicazioni generali d'Ateneo, definiscono le date e gli orari delle prove di accertamento.

Art. 10 - Prova finale

1. La prova finale consiste nella discussione di un elaborato individuale in forma scritta redatto in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore scelto tra i docenti dell'Ateneo, attraverso il supporto dello Sportello Tesi, avente un insegnamento nel CdS di Ingegneria Civile LM-23 o nel CdS di Ingegneria Civile e ambientale L-7 e di almeno un correlatore, nel rispetto e con le modalità previste dal relativo Regolamento studenti e dalle Linee Guida per l'elaborazione di una tesi di laurea.

Il contenuto della prova finale dovrà garantire la raggiunta capacità dello studente di approfondire una tematica specifica connessa a un insegnamento o ad altra attività didattica, attraverso l'analisi critica della letteratura scientifica di riferimento e, ove previsto affrontare, sviluppare e gestire un lavoro applicativo di ricerca.

La tesi può vertere su una qualunque insegnamento, inserito nel piano di studi dello studente, relativa ad un'attività formativa delle seguenti tipologie:

- a) caratterizzanti;
- b) affini o integrative;
- c) a scelta;

La tesi può rientrare in una delle seguenti tipologie di riferimento:

- a) tesi compilative (note anche come tesi bibliografiche o teoriche), basate sulla discussione dei libri e degli articoli scientifici (pubblicati su riviste nazionali e internazionali) più rilevanti rispetto alla materia scelta;
- b) tesi empiriche (note, a seconda delle diverse discipline, come tesi di ricerca o tesi sperimentali), basate sulla partecipazione ad un lavoro applicativo di ricerca.
- c) tesi progettuale, basate sull'elaborazione di un caso studio originale.

La procedura di richiesta assegnazione del relatore e deposito del titolo dell'elaborato finale deve essere avviata almeno sei mesi prima della presunta data della sessione di laurea. Al momento della richiesta lo studente deve aver conseguito almeno 70 CFU. Alla prova finale sono attribuiti 12 CFU.

È prevista la discussione pubblica nel corso di una seduta presieduta da una Commissione, composta secondo quanto disposto dai regolamenti d'Ateneo vigenti, che valuta la qualità dell'elaborato svolto, tenuto conto anche del giudizio del relatore, e la qualità dell'esposizione.

La prova finale, valutata in base a parametri tra cui la difficoltà, la correttezza, la completezza (anche della bibliografia), la qualità dell'elaborato e il grado di autonomia nell'affrontare il tema prescelto, permette di conseguire un punteggio massimo di 8 punti, che va aggiunto al punteggio di partenza calcolato sulla base della media ponderata delle votazioni conseguite

negli esami sostenuti. La votazione finale è espressa in centodecimi. In caso di votazione massima (110/110), la Commissione può concedere la lode con decisione unanime.

2. Per tutti gli aspetti qui non disciplinati trova applicazione il Regolamento per la prova finale di laurea.
3. L'elaborato finale può essere redatto in una lingua straniera, preventivamente concordata con il relatore; in questo caso andrà predisposto un riassunto esteso, in lingua italiana, dell'attività svolta.
4. All'esame di laurea sono ammessi gli studenti che soddisfino tutti i requisiti specificati nel Regolamento per la prova finale.

Art. 11 - Orientamento e tutorato

1. L'attività di orientamento e tutorato è organizzata in conformità con il Regolamento didattico di Ateneo, consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti, e con quanto indicato nei quadri B5 della SUA-CdS "Orientamento in ingresso" e "Orientamento e tutorato in itinere", consultabile nella sezione Offerta formativa/Corsi di laurea.

Art. 12 - Ammissione al Corso di Studi

1. Per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
2. Sono previsti specifici requisiti di ammissione che includono, comunque, il possesso di requisiti curriculari.

Si permette l'accesso al CdS magistrale in Ingegneria Civile agli studenti che abbiano conseguito un precedente titolo di studio nelle classi di laurea 8 (509/99) e L7 (270/04).

Gli studenti che non abbiano conseguito un titolo appartenente alle classi di laurea sopra indicate dovranno aver acquisito nella carriera pregressa:

- almeno 18 CFU sommando i crediti dei SSD MATH-02/A (MAT/02), MATH-02/B (MAT/03), MATH-03/A (MAT/05) e MATH-04/A (MAT/07);
- almeno 9 CFU sommando i crediti nel SSD PHYS-01/A (FIS/01), PHYS-03/A (FIS/03), PHYS-06/A (FIS/07);
- almeno 60 CFU sommando i crediti dei SSD CEAR-01/A (ICAR/01), CEAR-01/B (ICAR/02), CEAR-04/A (ICAR/06), CEAR-05/A (ICAR/07), CEAR-06/A (ICAR/08), CEAR-07/A (ICAR/09), CEAR-08/A (ICAR/10), CEAR-10/A (ICAR/17).

3. Fermo restando il requisito di ammissione, come richiesto dalla normativa vigente, viene valutato in ingresso il possesso di adeguata preparazione personale.
4. La prova di verifica della preparazione personale è costituita da un colloquio svolto da una Commissione nominata dal CCdS. Il colloquio è svolto sulle tematiche generali degli ambiti disciplinari connessi ai requisiti curriculari per l'accesso al CdS.
5. Con riferimento ai criteri di valutazione, la prova si intenderà superata in presenza di una conoscenza giudicata almeno "sufficiente" (nella scala insufficiente, sufficiente, buono, ottimo) negli ambiti indicati nel comma precedente.
6. Ai fini dell'immatricolazione, sono esentati dalla verifica della preparazione personale gli studenti in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:
 - a) Studente in possesso di un Titolo di Studio conseguito con una votazione non inferiore a 86/110 in una classe di Laurea che, ai sensi della normativa applicabile, consente l'accesso diretto al Corso di Laurea Magistrale;

- b) Studente in possesso di un Titolo di Studio conseguito con una votazione non inferiore a 100/110 in una classe di Laurea che, ai sensi della normativa applicabile, NON consente l'accesso diretto al Corso di Laurea Magistrale;
- c) Studente al quale, provenendo da un diverso Corso di Laurea Magistrale, ai sensi della normativa vigente, vengono riconosciuti in ingresso un numero di CFU che consenta l'immatricolazione al secondo anno.

Art.13 - Riconoscimento di CFU in ingresso

1. Trova applicazione la disciplina generale disposta dall'Ateneo nel Regolamento d'Ateneo per il riconoscimento dei CFU (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti), ivi compreso l'eventuale richiesta di parere del CdS nei casi in cui la richiamata disciplina espressamente la preveda.

Art. 14 - Iscrizioni agli anni successivi, fuori corso, trasferimenti e rinuncia agli studi

1. Trova applicazione la disciplina generale disposta dall'Ateneo nel Regolamento degli studenti (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti).

Art. 15 - Studenti a tempo parziale

1. Il CdS prevede l'iscrizione in regime di studio a tempo parziale per gli studenti che ne hanno i requisiti, secondo quanto disciplinato nel Regolamento degli studenti (consultabile nella sezione del sito Ateneo/Statuto e Regolamenti).

Art. 16 - Obblighi di frequenza

1. Lo studente è ammesso a sostenere l'esame del singolo insegnamento solo dopo aver svolto tutte le attività didattiche previste in piattaforma, con particolare riferimento al download di tutte le lezioni del corso, almeno entro la data di chiusura della prenotazione dell'appello de quo (le ore 24:00 del mercoledì antecedente la settimana di svolgimento dell'appello) e dopo aver svolto le eventuali attività didattiche e/o esercitazioni previste come obbligatorie.

Art. 17 - Tirocini curriculari

1. Il Piano di studi del Corso di Studi in Ingegneria Civile prevede un tirocinio curriculare con funzione di esercitazione pratica per il completamento della formazione. L'attività di tirocinio consente l'acquisizione di 6 CFU, corrispondenti a 150 ore di attività. Gli obiettivi e le attività di tirocinio curriculare sono definiti nel Regolamento Tirocinio curriculare del Corso di Studi in Ingegneria Civile pubblicato nella sezione del sito Stage e Tirocini.
2. L'Ateneo offre assistenza per la ricerca e lo svolgimento di tirocini/stage come indicato nella sezione del sito Studenti/Stage e Placement/Stage e tirocini.

Art. 18 - Mobilità degli studenti e opportunità all'estero

1. Il Corso, in armonia con le disposizioni dell'Ateneo, incoraggia lo scambio di docenti e studenti attraverso la cooperazione internazionale e gli accordi bilaterali. Si vedano a tale proposito le indicazioni pubblicate sul sito dell'Ateneo nella sezione dedicata alla Cooperazione internazionale Studenti/Erasmus+.

Art. 19 - Modifiche al Regolamento

1. Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Direttore del CCdS o da almeno un terzo dei membri del CCdS e devono essere approvate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti e, successivamente, deliberate dal Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Dipartimento.
2. In caso di mancata approvazione da parte del CCdS, è facoltà del proponente inviare la proposta, accompagnata da una relazione che illustri le motivazioni, al Senato Accademico, previo parere del Consiglio di Dipartimento.
3. Le modifiche al presente regolamento, previa verifica della loro conformità alla normativa dell'Ateneo, sono emanate con Decreto Rettorale.

Allegato 1 - Ordinamento didattico

Attività caratterizzanti

R&D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Ingegneria civile	ICAR/01 Idraulica			
	ICAR/02 Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia			
	ICAR/04 Strade, ferrovie ed aeroporti			
	ICAR/05 Trasporti			
	ICAR/06 Topografia e cartografia	63	75	-
	ICAR/07 Geotecnica			
	ICAR/08 Scienza delle costruzioni			
	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni			
	ICAR/10 Architettura tecnica			
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45: -			
Totale Attività Caratterizzanti				63 - 75

Attività affini

R&D

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	24	12
Totale Attività Affini			12 - 24

Altre attività R^aD

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		12	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	2	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		26 - 42	

Riepilogo CFU R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	101 - 141

Allegato 2 - Piano ufficiale degli studi

Attività formative proposte ed elenco degli insegnamenti (piano di studi)

LM-23 Ingegneria Civile - curriculum Strutture e territorio				
SSD Sigla	TAF*		Esame	CFU
1° Anno di Corso				
ICAR/02	B	Ingegneria civile	COSTRUZIONI MARITTIME	9
ICAR/02	B	Ingegneria civile	COSTRUZIONI IDRAULICHE I	6
ICAR/07	B	Ingegneria civile	PROGETTAZIONE DI OPERE GEOTECNICHE	9
ICAR/08	B	Ingegneria civile	TEORIE DELLE STRUTTURE	9
ICAR/09	B	Ingegneria civile	COMPLEMENTI DI PROGETTO DI STRUTTURE	9
ICAR/10	B	Ingegneria civile	ANALISI E PROGETTO DI SISTEMI COSTRUTTIVI II	9
ICAR/09	B	Ingegneria civile	RIABILITAZIONE STRUTTURALE	9
2° Anno di Corso				
GEO/05	C	Attività formative affini o integrative	IDROGEOLOGIA APPLICATA	6
ING-IND/25	C	Attività formative affini o integrative	CHIMICA AMBIENTALE	6
ICAR/05	B	Ingegneria civile	TEORIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO	6
ICAR/04	B	Ingegneria civile	PROGETTAZIONE DI STRADE	9
			A SCELTA	9
		art. 10, comma 5, lettera d	LINGUA INGLESE	6
		art. 10, comma 5, lettera d	TIROCINIO	6
		art. 10, comma 5, lettera c	PROVA FINALE	12
		a scelta dello studente	A SCELTA DELLO STUDENTE	9
ICAR/19			PROGETTO PER IL RESTAURO DELL'ARCHITETTURA	9
ICAR/02			COSTRUZIONI IDRAULICHE II	9
ING-IND/22			MATERIALI STRUTTURALI E PER LE COSTRUZIONI	9
ICAR/08			COMPLEMENTI DI SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	9
ING-IND/11			TECNOLOGIE DI CONTROLLO AMBIENTALE	9
ICAR/20			TUTELA E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE	9
ICAR/06			TELERILEVAMENTO DA DRONI	9
IUS/10			FONDAMENTI DI CONTRATTUALISTICA PUBBLICA	9
ING-IND/11			ACUSTICA E ILLUMINOTECNICA	9

* Tipologia Attività Formativa (TAF) legenda:

B = attività caratterizzanti

C = attività affini e integrative

LM-23 Ingegneria Civile - curriculum Gestione, manutenzione e controllo del costruito				
SSD Sigla	TAF*		Esame	CFU
1° Anno di Corso				
ICAR/02	B	Ingegneria civile	COSTRUZIONI MARITTIME	9
ICAR/09	B	Ingegneria civile	VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA DELLE COSTRUZIONI	6
ICAR/07	B	Ingegneria civile	SICUREZZA DI OPERE E SISTEMI GEOTECNICI	9
ICAR/08	B	Ingegneria civile	TEORIE DELLE STRUTTURE	9
ICAR/09	B	Ingegneria civile	COMPLEMENTI DI PROGETTO DI STRUTTURE	9
ICAR/10	B	Ingegneria civile	ANALISI E PROGETTO DI SISTEMI COSTRUTTIVI II	9
ICAR/09	B	Ingegneria civile	RIABILITAZIONE STRUTTURALE	9
2° Anno di Corso				
GEO/05	C	Attività formative affini o integrative	ANALISI DEL RISCHIO	6
ING-IND/22	C	Attività formative affini o integrative	MATERIALI PER IL CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE	6
ICAR/05	B	Ingegneria civile	TEORIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO	6
ICAR/04	B	Ingegneria civile	PROGETTAZIONE DI STRADE	9
			A SCELTA	9
		art. 10, comma 5, lettera d	LINGUA INGLESE	6
		art. 10, comma 5, lettera d	TIROCINIO	6
		art. 10, comma 5, lettera c	PROVA FINALE	12
		a scelta dello studente	A SCELTA DELLO STUDENTE	9
ICAR/09			GESTIONE E RIABILITAZIONE DI PONTI E VIADOTTI	9
ICAR/02			COSTRUZIONI IDRAULICHE II	9
ING-IND/22			MATERIALI STRUTTURALI E PER LE COSTRUZIONI	9
ICAR/09			SPERIMENTAZIONE E CONTROLLO DELLE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE	9
ING-IND/11			TECNOLOGIE DI CONTROLLO AMBIENTALE	9
ICAR/20			TUTELA E SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE	9
ICAR/06			TELERILEVAMENTO DA DRONI	9
IUS/10			FONDAMENTI DI CONTRATTUALISTICA PUBBLICA	9
ING-IND/11			ACUSTICA E ILLUMINOTECNICA	9

* Tipologia Attività Formativa (TAF) legenda:

B = attività caratterizzanti

C = attività affini e integrative

D.R. n. 336/25 del 12 giugno 2025